Post to Pdf

La fornitura di armi grecheall'Ucraina indebolisce lasicurezza delle isole dell'Egeoaa

Proponiamo la disamina di Paul Antonopoulos, giornalista greco e analista geopolitico indipendente, sul ripetuto invio di armi all'Ucraina fatto dal governo di Atene e sugli umori del popolo greco rispetto alla questione, mentre sulle isole dell'Egeo aleggia lo spettro della minaccia turca.

Secondo quanto riportato dai media locali, l'Ucrainaavrebbe ricevuto dalla Grecia più di cento corazzati BMP-1, 60 sistemi missilistici Stinger e altre armi edequipaggiamenti. Ad aprile, i vertici greci avevano dichiarato che non avrebbero più passato armamentiall'Ucraina per non indebolire la loro stessa sfera di sicurezza nei confronti della rinnovata minacciaturca. Nonostante ciò, Pro News ha riferito che ilgoverno greco ha pianificato il trasferimento di "unaquantità incredibile" di armi all'Ucraina: così hadescritto le forniture iniziale il ministro della Difesagreco Nikos Panagiotopoulos. Sono stati consegnatia Kiev gli armamenti situati nei magazzinidell'esercito greco sulle isole dell'Egeo, la cuisovranità viene minacciata dalla Turchia come maiprima d'ora. Il giornale riporta questo elenco di armi:122 BMP-1 dotati di munizioni; 15mila proiettili da 73mm; 20mila fucili AK-47; 3,2 milioni di colpi da 7,62mm; 60 missili terra-aria FIM-92 Stinger; 17milagranate di artiglieria da 150 mm; mille granateanticarro RPG-18.

Panagiotopoulos aveva appunto detto ad aprile cheAtene non aveva intenzione di inviare materiale militare a Kiev perché ciò avrebbe reso deboli ledifese della Grecia stessa. In quel momento, però, i vertici greci aveva già spedito in Ucraina due velivoliC-130 con un carico di fucili d'assalto Kalashnikov e di lanciatori mobili. Nonostante tali rassicurazioni, ilcancelliere tedesco Olaf Scholz a maggio ha comunicato la conclusione tra Berlino e Atene di unaccordo per il quale la Grecia si impegna a fornire a Kiev carri armati fabbricati nel blocco sovietico peravere in sostituzione dei veicoli tedeschileggermente più moderni. Questo accordo è statolargamente criticato perché ad annunciarlo aicittadini greci non è stato il premier Kyriakos Mitstotakis, bensì lo stesso Scholz, e perché tale iniziativa viola per l'ennesima volta quella neutralità che la stragrande maggioranza del popolo greco desidera sia adottata dalgoverno nella guerra in Ucraina. Mosca condanna l'invio di armi all'Ucraina da parte dei Paesioccidentali, accusandoli di cercare di prolungare il conflitto. Ai primi di giugno il portavoce presidenzialerusso Dmitry Peskov ha ribadito che gli obiettivi dell'operazione militare saranno raggiunti nonostante leforniture di armamenti stranieri a Kiev, le quali causeranno inevitabilmente "maggiori sofferenze"all'Ucraina stessa.



Il governo greco per il momento ha nascosto alcuni degli armamenti e soprattutto le informazioni a proposito dell'effettiva quantità inviata agli ucraini. Al 27 di febbraio la Grecia aveva mandato 40 tonnellate di equipaggiamento militare su due C-130, passando dalla Polonia. Così come era successo con Scholz nel caso dell'accordo più recente sugli armamenti, i greci hanno saputo dell'invio di nuovi carichi non dal loro governo, ma dal segretario americano alla Difesa Lloyd Austin. Soltanto dopo Panagiotopoulos ha ammesso la fornitura. Occorre rammentare che addirittura prima dell'inizio dell'operazione militare russa, i Paesi occidentali davano già all'Ucraina un gran volume di armamenti, compresi missili anticarro. Negli ultimi tempi hanno fornito anche equipaggiamento militare pesante, in particolare tank, obici e lanciarazzi multipli. Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha fatto presente che qualsiasi cargo che contenga armi dirette all'Ucraina si trasformerà per la Russia in un obiettivo legittimo. Il Ministero degli Esteri della Federazione Russa ha affermato che con l'inviare armiall'Ucraina i Paesi NATO "giocano col fuoco". Nel contesto della Grecia potrebbe essere davvero così,perché Mitsotakis ha probabilmente dato armi ai neonazisti del battaglione Azov, formazione che dal2014 terrorizza la minoranza greca nella città di Mariupol e nei paesini circostanti (che si ritiene contifino a 120mila persone).

Il leader del partito di opposizione "SYRIZA" Alexis Tsipras ha criticato Mitsotakis per queste forniture, affermando che l'Ucraina è piena di gruppi di estremisti nazisti. Accuse simili sono arrivate anche daaltri partiti di opposizione, che hanno ricordato che secondo un sondaggio più del 70% dei greci vuoleche il governo adotti una politica di neutralità. Sebbene non vi sia ancora la conferma cheequipaggiamenti

Developer By Post to Pdf